

---

## Medaglie olimpiche e fantamatematica

**Autore:** Javier Rubio

**Fonte:** Città Nuova

**In Spagna, e non solo, si discute della relazione fra numero di abitanti, di atleti e medaglie vinte. Ma le possibilità di vittoria non sono legate solo al numero di atleti determinato da una popolazione più o meno grande, molto dipende da quanto ogni Paese investe nello sport e nell'accesso alle strutture sportive**

Sono passati ormai più di venti giorni dalla chiusura delle Olimpiadi a Parigi e ancora ne sento parlare alla radio, alla tv o nelle conversazioni che raccolgo mentre prendo una birra sulla terrazza di un bar. **C'è di tutto, ma per lo più sono rimpianti perché la Spagna non ha raggiunto le 22 medaglie ottenute nel '92 a Barcellona**, piazzandosi allora al 6° posto del medagliere. Ed è vero. Un'occhiata ai vari medaglieri dal '92 al 2004 mostra che **lo sport spagnolo conquista tra 12 e 22 medaglie nelle Olimpiadi, con una media di 18** (proprio la cifra di quest'anno), e la posizione nel medagliere varia tra il 6° (a Barcellona) e il 23° (nel 2020) posto. Allora, **se a Parigi a Spagna ha ottenuto 18 medaglie e il 15° posto, perché tante lamentele?**

**Barcellona '92 ha certamente segnato per l'olimpismo spagnolo un balzo decisivo.** Fino a quell'anno la collocazione della Spagna nel medagliere olimpico era stata piuttosto ridotta, con un massimo di 6 medaglie nel 1980 e una posizione nel medagliere sempre al di sotto del 20° posto. **Per l'appuntamento del 1992 era stato creato a fine 1987 il "Programma Ado"** (Asociación Deportes Olímpicos), con l'obiettivo di fornire agli atleti spagnoli i mezzi e le risorse necessari per ottenere un buon risultato ai Giochi Olimpici di Barcellona. **Il successo di questo programma è stato enorme:** le medaglie ottenute dalla Spagna fino a Seul 1988 (giochi estivi e invernali) erano state 27. Da quella data in poi il numero si è settuplicato: 162 fino a Parigi 2024. Cioè: **ogni successo sportivo richiede sostegno, in particolare economico.**

Pensando appunto al sostegno di atleti e sportivi, **mi viene in mente quanto sia fuorviante l'elenco dei vincitori sulla base delle medaglie olimpiche.** Direi che mostra un groviglio di disuguaglianze. **Non ha lo stesso sostegno un atleta degli Stati Uniti (prima nazione del medagliere) e uno dello Zambia (ultima del medagliere).** E poi, non ha lo stesso significato una medaglia ottenuta da atleti che gareggiano individualmente e una conquistata da una squadra; la concorrenza è molto diversa. **E che dire della differenza tra un oro, un argento e un bronzo.** Tante volte nelle prove di atletica la differenza è quasi impercettibile, al punto di dover ricorrere al fotofinish per decidere. Quest'anno ho visto le finali di diverse gare dove la differenza tra il primo e l'ultimo arrivato era ridottissima. Eppure sul podio c'è posto solo per tre vincitori. **Ecco perché non capisco il criterio di elaborare la posizione nel medagliere privilegiando il colore delle medaglie più che il numero totale di quelle ottenute.** E sulla decisione di partecipare ai giochi sotto una o un'altra bandiera, meglio non parlare...

**Faccio ora un esercizio dei "fantamatematica" sui Paesi (bandiere) che hanno ottenuto dieci o più medaglie a Parigi.** Sono 22. Come al solito, **al primo posto ci sono gli Stati Uniti.** La sua popolazione\* supera i 341 milioni di persone, si tratta cioè di una grossa "miniera" di atleti e sportivi e anche una grossa fonte di finanziamento (pubblico e privato) per sostenerli. **Se questa "miniera" ha avuto 125 medaglie, quante avrebbero dovuto ottenerne altre simili, però di Paesi meno popolati?** Il risultato è interessante. **Al primo posto ci sarebbe l'Australia: ai suoi 27 milioni di**

---

**abitanti corrisponderebbero 10 medaglie, mentre ne ha ottenute 53.** Vuol dire che lo sport australiano è più curato? Forse sì. Seguono Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Italia... e **si arriva fino a dodici Paesi che sostengono meglio degli Usa il loro sport.** Poi, allo stesso livello degli Stati Uniti, ci sarebbero Giappone, Spagna e Uzbekistan. E sotto questo standard altri sei Paesi che non hanno raggiunto il livello possibile in base alla loro popolazione, ma probabilmente con meno risorse per sostenerlo. **Curioso il caso della Cina: ad una “miniera” di oltre 1.400 milioni di abitanti corrisponderebbero oltre 500 medaglie!** Invece sono “soltanto” 91. Dicevo prima che questo era un esercizio dei “fantamatematica”.

In una cosa però il medagliere olimpico è oggettivo: **nel medagliere della prima edizione, quella del 1886, appaiono soltanto 11 Paesi; in quello del 1920 sono già il doppio, 22; e in quello del 1960 di nuovo il doppio, 44.** A Barcellona 1992 sono 65 e a Parigi sono diventati 91. **L’olimpismo sognato dal barone de Coubertin si è fatto strada.**

\*) Dati di popolazione consultati nel sito <https://countrymeters.info/> su informazioni del Dipartimento affari economici e sociali delle Nazioni Unite.

***Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti.](#) Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)***